

Comune di SOLFERINO

Provincia di Mantova

Progetto di

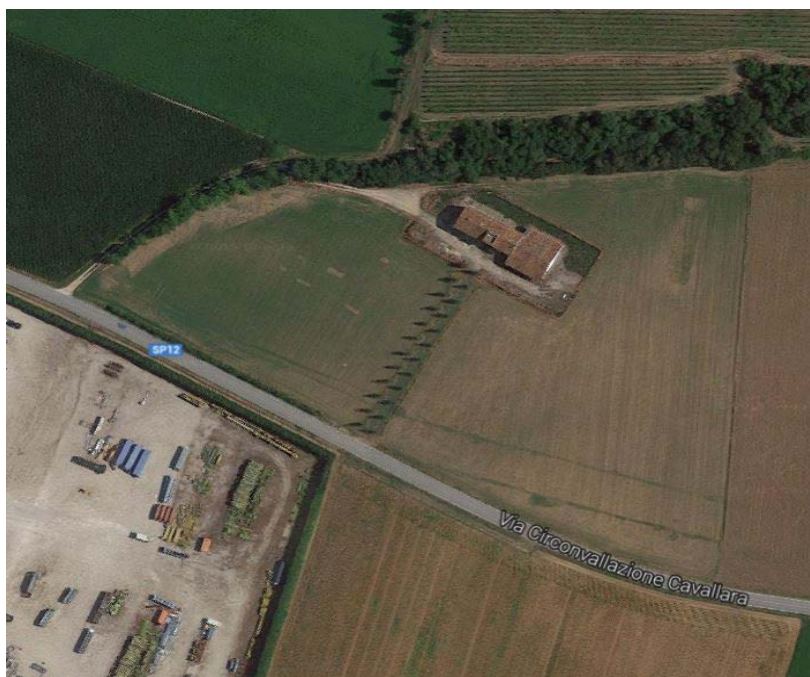
# **OPERE DI COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO PER ATTIVITA' TURISTICO RICETTIVA ATR7**

**NCUET Fg. 7 Mapp.259-260  
Strada Provinciale 12**

Proprietario: Sig. Galeazzi Paolo

**Progettista: Arch.Luigi Botturi**

## **[20] Verifica di compatibilità con il PTCP**



**OGGETTO D'INTERVENTO**

in seguito all'approvazione dell'osservazione al PGT che prevede la possibilità di ampliare gli esistenti 850mq fino a 1700 mq complessivi, si è provveduto alla progettazione in ampliamento dell'insediamento agricolo per la creazione di un'attività turistico ricettiva. (Autorizzazione Paesaggistica 53/2016 del 14.02.2017)

**DESTINAZIONE D'USO:**

Turistico ricettiva

**COMMITTENTE:**

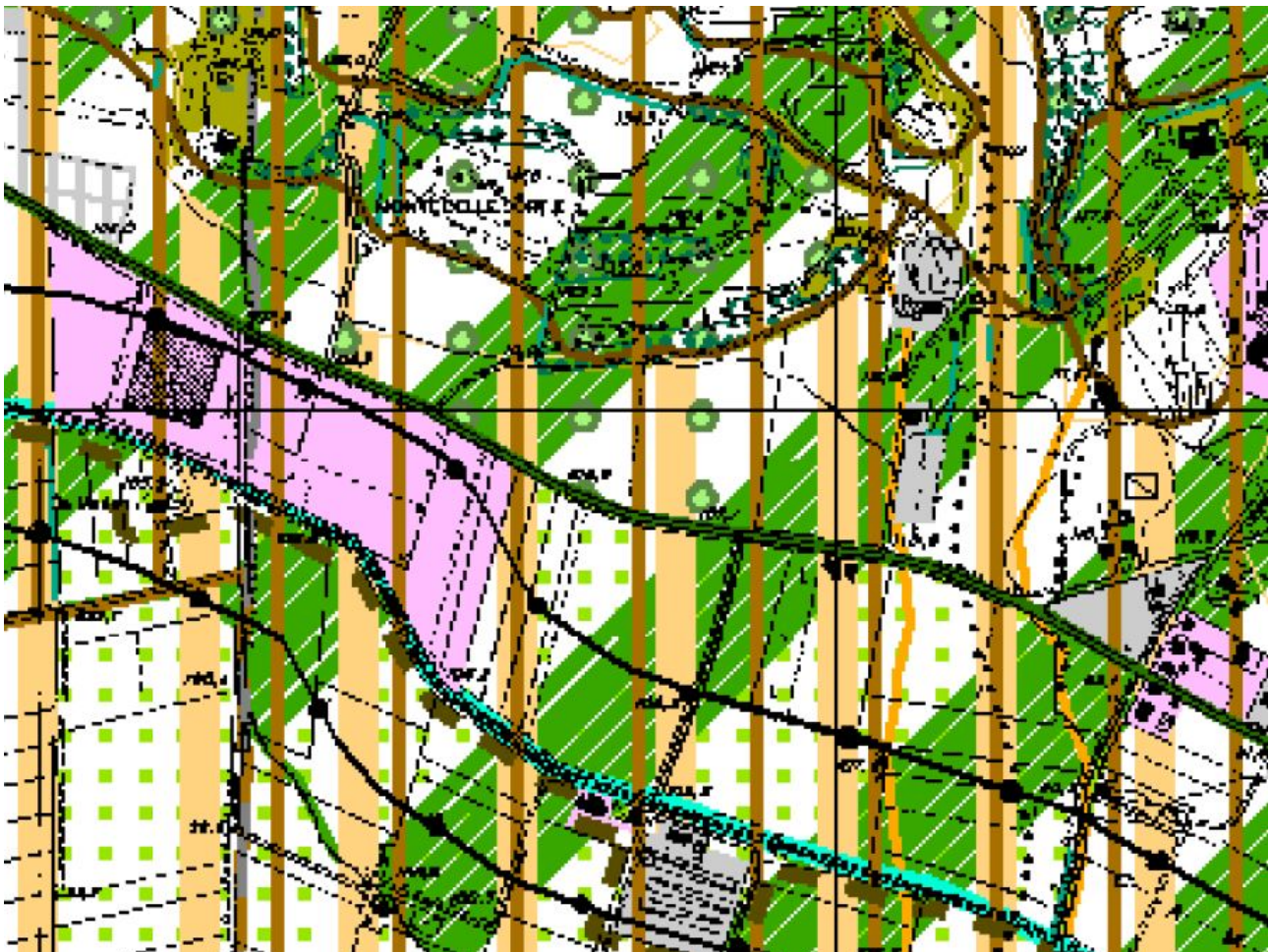
Paolo Galeazzi




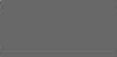


nato a Desenzano del Garda il 16-03-1982 e residente a Carpenedolo in via Pozzi n.25  
c.f. GLZPLA82C16D284F in qualità di Proprietario.

**UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:**

Strada Provinciale 12, Fg7 mapp 259-260

L'intervento è compatibile con il Piano Territoriale di coordinamento provinciale.



	Bellezze d'insieme (art. 136, comma 1, lettere c e d) ex1497	Art. 16.1
<b>Primo livello della rete- corridoi ambientali sovrasistemici</b>		<b>Art. 33.1</b>
	Corridoi e gangli primari	
<b>Interferenze ed altri elementi nel progetto di rete</b>		<b>Art. 33.4 Art. 33.5</b>
	Ambiti insediativi di interferenza	
	Barriere infrastrutturali	
	Zone di ripolamento e cattura	
	Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi	Art. 51.1

## **Art.16 Aree assoggettate a specifica tutela di legge**

1. Ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i. hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'articolo 77 della medesima legge.

## **Art.32 Obiettivi per la Rete Verde Provinciale**

1. In attuazione delle indicazioni del PTPR, il PTCP individua come obiettivo strategico la costruzione della Rete Verde Provinciale (RVP) con funzione ecologica e fruitiva.

2. Essa costituisce ulteriore articolazione e sviluppo della Rete Ecologica Provinciale già individuata nel PTCP vigente.

3. Nel definire e promuovere la rete verde, la Provincia persegue i seguenti obiettivi specifici:

garantire la tutela di habitat e/o specie animali e vegetali rare o minacciate, in particolare attraverso:

– la tutela assoluta dei gangli primari,

– l'individuazione degli ulteriori nodi ecologici esistenti o potenziali da valorizzare come gangli secondari,

– la realizzazione dei corridoi ecologici esistenti e di connessione fra i gangli;

evitare la frammentazione ecologica e facilitare l'interconnessione delle aree naturali esistenti, ancorché non estese, attraverso processi di rinaturalizzazione;

rafforzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua e dai canali, riconoscendo anche alle fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua;

promuovere processi di rinaturalizzazione, di ricostituzione di elementi naturali o seminaturali (aree boscate, vegetazione ripariale, filari, stagni e zone umide) nel territorio rurale e favorirne l'equilibrio e l'integrazione con le pratiche agricole;

rafforzare la funzione di corridoio entro gli ambiti urbanizzati svolta da parchi e giardini pubblici, dalle aree verdi in genere, ancorché abbandonate;

associare alla funzione strettamente ambientale quella turistica-ricreativa, promuovendo la conoscenza e la fruizione del territorio e la tutela degli ambiti a maggiore valenza percettiva;

promuovere, nella collaborazione con i comuni, distribuzione spaziale degli insediamenti e livello qualitativo degli stessi in modo da limitare l'interferenza con la rete verde, favorire l'incremento dei livelli di dotazione naturalistica (anche attraverso adeguati interventi compensativi e mitigativi) e dare risposta ai punti di conflitto esistenti e potenziali;

garantire l'integrazione fra l'infrastrutturazione del territorio e la rete verde, attraverso la costruzione di fasce mitigative funzionali al raccordo tra le opere di mitigazione/compensazione progettate e realizzate in riferimento alle infrastrutture e gli interventi di costruzione della Rete Verde Provinciale. Le stesse attenzioni dovranno essere previste anche per gli interventi non considerati dallo studio di incidenza;

promuovere il coordinamento e l'ottimizzazione delle risorse economiche e finanziarie, individuate ed individuabili, gestite dai vari Settori della Provincia o legate ad azioni specifiche di altri Enti competenti, per la realizzazione integrata degli obiettivi della rete.

### **Art.33 Elementi costitutivi la Rete Verde Provinciale**

1. La Rete Verde Provinciale è articolata in: Primo livello della rete - corridoi ambientali sovrasistemici, Secondo livello della rete - aree di protezione dei valori ambientali, Terzo livello della rete - aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli, Interferenze e Altri elementi della rete.

#### **33.1 Primo livello della rete – corridoi ambientali sovrasistemici**

1. Sono costituiti da:

a) i nodi a più elevata naturalità (le riserve naturali ed i siti di importanza comunitaria esistenti, la foresta della Carpaneta, i laghi di Mantova e le aree di confluenza dei fiumi Oglio, Mincio e Secchia in Po e del fiume Chiese in Oglio) identificati come gangli primari regionali o provinciali della Rete verde per i quali la finalità principale è la conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale;

b) le aste fluviali comprese entro gli argini maestri dei fiumi Oglio, Mincio, Chiese e Secchia e le aree classificate come fascia A e B del Po che costituiscono i principali corridoi ecologici esistenti per i quali la finalità principale è la conservazione e

valorizzazione della biodiversità presente e potenziale;

c) i territori dei parchi regionali esistenti (Oglio e Mincio), le zone di protezione speciale, nonché le valli di Secchia e Chiese, il paleoalveo del Mincio e i territori dei cordoni morenici, che costituiscono i principali corridoi verdi provinciali chiamati a svolgere un ruolo di connessione diffusa e nei quali potenziare maggiormente la presenza degli elementi verdi lineari;

d) i principali corridoi ecologici di progetto desunti dalla pianificazione regionale, ovvero le direttrici Mincio - Chiese nell'alta pianura attraverso il canale Virgilio; Mincio – Tione attraverso la Foresta della Carpaneta; Mincio – Tione nel territorio comunale di Roverbella; Oglio - Mincio (dalla riserva di Marcaria alle Valli) lungo le quali promuovere azioni e politiche volte a costituire nuove connessioni ecologiche;

#### **Art. 33.4 Interferenze**

Interferenze nel progetto di rete verde costituita da elementi areali, lineari o puntuali che si presentano come elementi di disturbo per l'attuazione del progetto.

1. Questi sono individuati in:

a) Ambiti insediativi di interferenza, quali situazioni di continuità e correlazione del sistema rurale paesistico e della rete verde a rischio di compromissione per i quali si richiedono attente indicazioni di contenimento dei processi di consumo di suolo;

b) Barriere infrastrutturali, quali elementi lineari o nodi puntuali in cui è evidente e critica l'interruzione della rete e per i quali proporre interventi di limitazione dell'interferenza.

#### **Art. 33.5 Altri elementi della rete**

1. Il PTCP individua inoltre quale riferimento per la definizione di azioni di interesse provinciale:

a) I PLIS previsti rappresentano ulteriori nodi da assumere come riferimento per l'implementazione della RVP, verificando il ruolo che gli stessi potranno svolgere nel modello concettuale elaborato (gangli primari, secondari, stepping stone...);

b) Le Zone di ripopolamento e cattura, che sono prevalentemente da destinare ad incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone e a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie.

2. Il PTCP identifica la struttura della RVP sulla base delle conoscenze e della situazione presente del territorio e chiede ad Enti interessati e Comuni la collaborazione per meglio individuare, articolare e caratterizzare la rete.

#### **Art.51 Vulnerabilità degli acquiferi**

1. Il PTCP individua la Vulnerabilità degli acquiferi indicando le aree ad alta vulnerabilità e le aree di ricarica dell'acquifero profondo.